

Istanbul, Ulu Dag & Kus Cenneti

Costo del tour all-inclusive: Euro 900

i rapaci volano dove Europa e Asia si fronteggiano

15 - 24 settembre 2016

Europa e Asia si fronteggiano sulle due sponde del Mar di Marmara, giungendo a lambirsi nello stretto dei Dardanelli a ovest e nel Bosforo a est. Sullo stretto del Bosforo, arroccata sui colli, si trova una delle più belle città del mondo: Istanbul. Quasi a voler segnare il confine tra due mondi tanto diversi e lontani e nello stesso tempo gettare un ponte tra le tradizioni e culture europea e asiatica, Istanbul si estende senza una reale soluzione di continuità dall'Europa all'Asia. Questo Ornitour autunnale è dedicato ad uno dei festival naturali più straordinari del mondo, che si tiene ogni settembre a Istanbul: la migrazione degli uccelli da preda. Essi, per evitare di attraversare grandi distese d'acqua, si concentrano in quest'area per raggiungere l'Asia o l'Africa. Le più comuni specie di rapaci che potremo vedere al Bosforo sono: la Poiana delle steppe, il Biancone eurasiatico, il Falco pecchiaiolo occidentale, l'Aquila anatraia minore, lo Sparviere levantino; ma non mancano specie più rare, come l'Aquila imperiale, l'Aquila delle steppe, l'Albanella pallida. Ai grandi stormi di rapaci si uniscono Cicogne bianche e nere, e a volte altre specie, come le Gru cenerina e il Mignattaio. Nei cinque giorni che passeremo ad Istanbul avremo anche tempo di visitare la magnifica città di Istanbul, l'antica Costantinopoli, l'ancor più antica Bisanzio, dove potremo ammirare le testimonianze delle dominazioni che si sono succedute

nel corso dei secoli. Nella seconda parte della vacanza, la cui base sarà la bella città di Bursa, visiteremo l'Ulu Dag, una montagna protetta a parco nazionale che si trova a pochi chilometri a sud della città; qui cercheremo alcune specie molto interessanti, come il Picchio muratore di Kruper e il Verzellino fronterossa. Inoltre effettueremo un'escursione in due delle aree umide più importanti della Turchia, il lago Apolyont e, soprattutto il lago Manyas, conosciuto con l'appropriatissimo nome di Kus Cenneti, paradiso degli uccelli, dove, tra migliaia di uccelli acquatici, potremo vedere specie di pregio come il Pellicano riccio e il Gabbiano armenico. Questo tour è l'ideale per le famiglie in cui "lei" non è interessata al birdwatching intensivo e "lui" (raramente il contrario) è un twitcher assatanato: ci sarà molto tempo, infatti, per visitare le bellissime città di Bursa e Istanbul. Se vi affascina la Turchia, potete iscrivervi anche al tour primaverile in una delle regioni più celebri del paese, la Cappadocia.

1° giorno) volo Milano-Istanbul. Trasferimento all'hotel Harem, situato sulla sponda asiatica, a pochi minuti d'auto dalle Buyuk e Kucuk Çamlıca (la "grande" e la "piccola" collina, da cui scruteremo il cielo in attesa dei rapaci). Sul traghetto per l'albergo vedremo Berte minori, gabbiani e sterne. Il giardino dell'hotel è un ritrovo per molte Tortore dal collare orientale in mezzo alle quali c'è sempre qualche più interessante Tortora delle palme; le strade nei pressi dell'hotel ospitano sempre qualche uccelletto interessante e, oltre a Cornacchie grigie, Passere oltremontane e Merli comuni, potremo vedere qualche grazioso Codiroso spazzacamino. Il cielo è sempre pieno di Rondoni pallidi e Rondoni alpini, gli stormi dei quali sono spesso scompigliati da qualche Lodolaio eurasiatico. Cinque pernottamenti all'hotel Harem.

2°/5° giorno) ci recheremo di prima mattina sulla Buyuk Çamlıca: la "grande collina" è sempre stata il punto di osservazione favorito, ma recentemente la selva di antenne che su di essa è stata costruita ha peggiorato le condizioni di osservazione. Dipendentemente da queste ultime potremmo decidere di spostarci alla Kucuk Çamlıca, o anche di recarci a Saryer, un punto di osservazione sulla sponda europea del Bosforo, vicino alla Belgrad Forest,

in cui riposano i rapaci prima di alzarsi in volo per attraversare lo stretto. I rapaci iniziano ad attraversare il Bosforo verso le 10 di mattina e, fino ad allora, esploreremo i boschi e le aree più aperte della collina, dove potremo osservare i piccoli uccelli migratori e stanziali dell'area: Gruccioni comuni, Ghiandaie marine eurasiatiche, Succiacapre eurasiatici, Picchi rossi di Siria, Beccafichi, Capinere, Luì piccoli, Luì grossi, Pigliamosche pettirosso e molte altre specie. Ma quando i cieli cominceranno a riempirsi di rapaci e cicogne, la nostra attenzione sarà completamente dedicata ad essi. Le specie che abbiamo osservato (non tutte insieme) nei precedenti Ornitour sono: Falco pescatore, Aquila anatraia minore, Aquila anatraia maggiore, Aquila delle steppe, Aquila minore, Aquila di Bonelli, Grifone eurasiatico, Capovaccaio, Biancone eurasiatico, Sparviere eurasiatico, Sparviere levantino, Astore comune, Falco di palude, Albanella minore, Albanella pallida, Poiana delle steppe, Poiana codabianca, Grillaio, Falco pellegrino, Lodolaio eurasiatico. Ci sarà tempo naturalmente per visitare la meravigliosa città di Istanbul, assaporandone, nel Gran Bazaar e nel mercato delle spezie, l'atmosfera mediorientale, rimanendo incantati di fronte alle sue meraviglie architettoniche, prime fra tutte la Moschea Blu, la Moschea di Solimano e il favoloso serraglio Topkapi.

6° giorno) ci trasferiremo oggi a Bursa, prendendo il traghetto con cui attraverseremo la baia di Izmit. Dal traghetto potremo vedere Berte minori e maggiori, Gabbiani corallini, Sterne zampenere, Fraticelli, e forse qualche delfino. Pernoteremo tre notti a Bursa e oggi avremo tempo di visitare questa splendida città.

7° giorno) saliremo oggi sull'Ulu Dag, la "grande montagna". Situato poco a sud di Bursa, l'Ulu Dag è la montagna più alta dell'Anatolia occidentale; alle altitudini più basse le foreste sono costituite soprattutto da pini che salendo di quota, soprattutto tra 1.500 e 2.000 metri, lasciano il posto a boschi di faggio e abeti; più in alto boschetti di arbusti e praterie alpine. In questo magnifico paesaggio cercheremo le due specie più celebri di quest'area, il Picchio muratore di Krüper e il Verzellino fronterossa. Il primo vive esclusivamente nelle conifere che ricoprono i versanti della montagna, il secondo preferisce gli ambienti di alta montagna, le praterie con arbusti e radi boschetti. Oltre alle due star locali, potremo incontrare molte altre specie,

come il Codirossone eurasiatico, il Passero solitario, l'Allodola golagialla, la Tottavilla, lo Spioncello alpino, il Codirosso spazzacamino, il Saltimpalo europeo, il Passero solitario, la Taccola eurasiatica, lo Zigolo nero. In vetta all'Ulu Dag stormi chioccianti e acrobatici di Gracchi alpini e Gracchi corallini riempiono il cielo, e nel cielo potrebbero apparire rapaci illustri come l'Aquila reale e il Gipeto.

8° giorno) partiremo di primissima mattina alla volta di due zone umide che sono due autentici gioielli ornitologici: il lago Apolyont e il lago Manyas, universalmente conosciuto come Kus Cenneti, il paradiso degli uccelli. Il lago Apolyont, gustoso aperitivo al Manyas, è ricco di uccelli acquatici; vedremo, tra le decine di altre specie, aggraziati Cavalieri d'Italia e altrettanto eleganti Avocette comuni, Occhioni eurasiatici, Pernici di mare comuni, Fratini, Gabbiani zampegialle, Gabbiani comuni e la triade di mignattini, Mignattino alibianche, comune e piombato. Il clou della giornata odierna è il lago Manyas, un vasto lago d'acqua dolce, poco profondo, rifornito sia da sorgenti sotterranee che da immissari, che, nel punto di entrata nel lago, formano piccoli delta. Boschetti ripariali e estesi canneti completano la varietà di habitat del Manyas, varietà che si traduce in un'avifauna ricca e altrettanto diversificata. La specie più interessante è di gran lunga il Pellicano riccio, presente tutto l'anno; la colonia nidificante conta una quarantina di coppie e, al tempo della nostra visita, vedremo i piccoli sul nido. In autunno e in inverno, ai Pellicani ricci si aggiungono i Pellicani bianchi, che possono arrivare fino a 5.000 individui. Altra specie acquatica di gran lustro è il Marangone minore (150 coppie nidificanti) e, tra le anatre, cercheremo con attenzione il favoloso Gobbo rugginoso e la Casarca comune. Tra le altre specie potremo vedere lo Svasso piccolo, il Tuffetto comune, lo Svasso maggiore, la Spatola eurasiatica, la Nitticora comune, la Garzetta comune, l'Airone bianco maggiore, la Sgarza ciuffetto, il Mignattaio, la Volpoca, la Gallinella d'acqua, la Folaga, il Gbbiano armenico, e, tra i comuni limicoli come la Pavoncella eurasiatica, il Corriere piccolo, il Piovanello pancianera, il Gamberchio nano, il Piro piro boschereccio, il Piro piro piccolo e il Piro piro culbianco, potrebbe fare capolino qualche specie più interessante, come la Pavoncella armata, il Gamberchio frullino, il Piro piro del Terek. Nelle aree aride intorno ai laghi molte specie in migrazione attireranno la nostra attenzione: Gruccione

comune, Ghiandaia marina eurasiatica, Torcicollo comune, Tortora comune, Cuculo eurasiatico, Cuculo dal ciuffo. Martin pescatore bianconero e Martin pescatore di Smirne sono comuni nelle aree più orientali della Turchia, ma abbiamo buone chances di vedere entrambe le specie anche qui.

9° giorno) dopo un'ulteriore visita a Bursa e ancora un pò di birdwatching, torneremo a Istanbul, dove pernosteremo ancora all'hotel Harem.

10° giorno) dipendentemente dall'orario di partenza del volo potremo fare un ultimo salto in collina o visitare la città. Trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo per l'Italia. Arrivo a Milano e fine del viaggio.